



Il lavoro che serve.
Persone nell'industria 4.0
di Annalisa Magone e Tatiana Mazali
ed. Guerini & Associati
pp. 91 - € 19,50

> L'I <
LETTERATURA D'IMPRESA

UNA PAGINA D'AUTORE

<<Un operatore appoggia le scatolette sul nastro ignorandone il contenuto (basta che il codice corrisponda). Queste raggiungono un robot smistatore che legge il codice e le posiziona nelle baie disponibili. Elena Zomero, del magazzino spedizioni, è netta: <<Quando le hanno messe dicevo: "Perché lo fate", ma ora mi sembra un incubo come lavoravamo prima. Prendevo in carico una lista di prelievo, la appoggiavo sul tavolo e uno per uno mettevo sopra i pezzi. Adesso il robot smista da solo, mentre io posso appoggiare sul nastro le scatole senza guardare: ignoro nel senso buono quello che sto facendo, perché non ho bisogno di controllo perfetto, quindi faccio molti più pick in contemporanea>>. Nostalgia per il passato? <<No>>.

(tratto da "Il lavoro che serve")



Cosa vuoi di più dalla vita?
di Francesco Vena ed Emiliano Maria Cappuccini
ed. Rubbettino
pp. 105 - € 184

Ne è sottotitolo: "Amaro Lucano. Storia di un'Italia dal bicchiere mezzo pieno". Il libro racconta, dunque, l'avventura dell'Amaro Lucano tessendone la trama attraverso una serie di altre storie piccole e meno piccole, mentre, nello stesso tempo, racconta la storia di una Lucania di fine Ottocento e di un'invenzione tramandata tra generazioni. Un viaggio e un percorso fra passato e presente, fra tradizioni e leggende, e così pure la storia di come sono cambiati i nostri obiettivi e della forma nuova che le nostre ambizioni hanno preso. La storia, insomma, di un bicchiere mezzo pieno in un Paese che non resterà mai vuoto. Coniugare con successo innovazione e tradizione: un esempio e una lezione per ogni iniziativa imprenditoriale. **LI**



La tirannia del tempo
di Judy Wajcman
ed. Treccani
pp. 297 - € 23

Judy Wajcman insegna sociologia alla London School of Economics, si occupa di sociologia del lavoro e di come la tecnologia abbia modificato i rapporti di genere nella società. In questo libro invita a ripensare il dibattito sui nuovi equilibri tra lavoro e vita privata e sulle dinamiche emergenti della nostra società, demolendo gli stereotipi sull'accelerazione della vita nella società digitale. Per l'autrice siamo schiavi di un modello di vita indaffarata che spesso è solo uno status symbol, mentre molti studi dimostrano che dagli anni Sessanta ad oggi il tempo libero a disposizione è in realtà aumentato. "È giunto il momento di contestare l'euforia per la velocità - conclude - e di imbrigliare la nostra creatività per prendere il controllo del nostro tempo". **LI**